Anno XLIII | Giovedì 28 gennaio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 24

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Severa critica tedesca della politica di Franz Joseph

Berlino, 27. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma che i giornali ufficiosi assumono un atteggiamento di decisa opposizione contro l'Austria, e nei loro articoli rilevano che l'Austria ha dal canto suo assunto un contegno imprudente ed ostile verso l' Italia. Questi articoli non sono lavoro di redazione, ma di provenienza ufficiosa. Il corrispondente del giornale non dà nemmeno torto agli ufficiosi italiani. Raramente, dice egli, la politica austriaca seppe tenere così poco conto delle circostanze quanto in questo caso.

Prescindendo dall'assoluta mancanza di riguardo verso l'elemento civile italiano al quale non si vuol dare nemmeno ciò che si concede alle « nazioni civili » slave dell'impero, il Governo di Vienna danneggia se stesso e la Triplice. L'istituzione della Facoltà italiana a Vienna non farà che ravvivare l'irredentismo e finirà con lo spingere anche gli ultimi amici della Triplice nel campo dei suoi avversari. Quanto ben fatto e quanto giusto sarebbe stato da parte dell'Austria se avesse risparmiato le suscettibilità degli italiani, istituendo un' Università o una Facoltà italiana magari a Trento, giacchè as solutamente non si voleva Trieste!

Se Tittoni resta ancora in carica è solo per riguardo a Giolitti e al Gabinetto; ma quando saranno passate le elezioni anche la politica estera dell'Italia assumerà tutt'altra fisionomia. Chi oggi giorno parla ancora di sinceri amici dell'alleanza coll'Austria afferma cosa non vera. Ogni italiano pensa come Fortis, e il penoso è che ad onta dell'originaria simpatia degli italiani per la Germania i germanici finiranno col dovere anch'essi scontare l'albagia viennese.

Il signor Steinvender vicepresidente e mosca bianca della Camera di Vienna

Vienna, 26. — Il signor Steinvender, vicepresidente della Camera di Vienna pubblica il *Neues Wiener Tagblatt* un articolo in favore dell'istituzione dell'università a Trieste.

L'articolo esordisce:

« Nessuno di quanti vi sono interessati è contento dell'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna: non gli italiani dell'Austria, perchè vogliono la loro Università su territorio nazionale e non già in terra estranea, ed anche perchè capiscono che l'ospitalità lascerebbe a desiderare; non gli italiani del Regno, ai quali non si può assolutamente negare il diritto d'interessarsi ai postulati dei loro connazionali circa la loro cultura intellettuale: anzi gli italiani del Regno vedono nel progetto del Governo austriaco un atto di bruschezza, che si aggiunge a parecchie altre scortesie, che essi credono di aver subito da parte nostra. Anche i viennesi e con loro gli altri tedeschi sono malcontenti. Non che si consideri la presenza d'un paio di centinaia di studenti, di professori e di bidelli italiani a Vienna come un pericolo nazionale; ma in tempi nei quali prevalgono le tendenze separatiste non ci si trova gusto a così fatte mescolanze. A ciascuno il suo in terra propria, e la terra nostra a noi soli: ecco un principio sano che non ha d'uopo d'essere dimostrato ».

Dopo aver detto che se gl'italiani furono nemici dei tedeschi, è vero anche che dalla calata degli Unni in poi i tedeschi non si comportarono come amici degli italiani e che per ciò è meglio non parlare di queste inimicizie per tradizione, così conclude:

« Se poi l'Università italiana giovasse a consolidare effettivamente il carattere italiano di Trieste, ciò non potrebbe che tornare gradito a noi tedeschi, giacchè noi non germanizzeremo Trieste, ma invece, uniti agli italiani, potremo ritardare di molto la slovenizzazione del nostro emporio marittimo. Infine l'articolo dice che è un' ipocrisia quell'argomento che si mette in campo contro l'idea d'istituire l'Università italiana a Trieste, e che accenna ai pericoli morali per la gioventù triestina ».

La voce del Comune di Trieste

Trieste, 27. — Stasera alla unanimità (eccettuati due consiglieri slavi) il Consiglio comunale di Trieste approvò un ordine del giorno col quale si ringrazia della plebiscitaria adesione nazionale per l' Università a Trieste, e si protesta contro il progetto governativo per la Facoltà a Vienna, « progetto che irride alle aspettative degli italiani e contrasta ai nostri bisogni e alle nostre aspirazioni ».

Il rappresentante degli slavi dichiarò che essi votavano contro perchè l'Università a Trieste diventerebbe un ostacolo alle aspirazioni e allo sviluppo dello slavismo.

Gli rispose, applaudito, l'avvocato Ricchetti, riaffermando il diritto degli italiani ad essere i padroni nel proprio paese.

Il rapporto giornaliero del generale Mazza

Roma, 27. — Il generale Mazza telegrafa da Messina all'on. Giolitti:

« Il tempo sereno favorisce il proseguimento dei lavori per le costruzioni delle baracche e per gli scavi.

Per questi ultimi fattisi in questi giorni su larga scala si devono per domani limitarsi i permessi stante il loro eccessivo numero, che rende difficile la sorveglianza, tanto più necessaria in questo momento che per l'estendersi degli scavi aumenta naturalmente il rinvenimento dei valori, degli oggetti e della escavazione dei cadaveri, cui occorre seppellire.

Ho disposto perchè siano raccolti e conservati in appositi magazzini anche gli oggetti di corredo di qualche valore che pure venissero messi alla luce dei quali non si conosce il proprietario.

Nei lavori di scavo e costruzione baracche cercasi di favorire il più largo impiego di mano d'opera locale, nell' interesse di potere ridurre fra breve la distribuzione gratuita dei viveri.

Ho ricevuto dall'ambasciatore di Spagna qui venuto colla nave *Principessa Asturie* con lire cinquemila da distribuirsi ai danneggiati, altrettante al medesimo scopo dal delegato della Croce Rossa del Massachuset.

Per la distribuzione di tali sussidi incaricherò il regio commissario che sarà nominato dal locale prefetto per la Congregazione di Carità.

Stassera si è sviluppato un incendio a bordo di uno *schooner* carico di benzina, ancorato in porto, in partenza. L' immediato accorrere in porto permise l' isolamento del veliero incendiato e scongiurò il pericolo che si estendesse l' incendio ad altri galleggianti. Lo *schooner* è completamente distrutto. Ignorasi la causa dell' incendio.

La salute delle truppe e della popolazione è soddisfacente. »

Il soccorso dei veneti capitanato da Piero Foscari

Togliamo dalla relazione del colloquio che l'on. Luciani ebbe col *Messaggero*:

« E' superfluo osservare che contribuisce a ciò il valore inestimabile degli aiuti sopravvenuti, tra i quali non posso, non ricordare quello efficacissimo dato dal comitato veneziano, che, capitanato dal conte Foscari, è stato una vera provvidenza per l' infelice città, dove trasportò prontamente, oltre ad una grande quantità di viveri, ben 120000 tavole, sufficienti per costruire comodi baraccamenti per più centinaia di famiglie. »

La Banca d'Italia da altre 100 mila lire

Roma, 27. — Il Consiglio superiore dalla Banca d'Italia, presieduto dal comm. Bertarelli, radunatosi per la prima volta dopo il terremoto del 28 dicembre, ha deliberato fra altro di far seguire al versamento della Banca già fatto di lire 100 000 nel conto del Comitato centrale nazionale per i danneggiati dal terremoto, un nuovo versamento di lire 100.000, determinando che lire 50 mila debbano essere destinate a favore dei minorenni rimasti orfani di padre e di madre, e lire 50 mila ad ausilio di superstiti resi impotenti al lavoro dalla vecchiezza o dalle conseguenze della catastrofe.

Il Congresso brasiliano ha autorizzato il Governo federale di elargire 500.000 franchi pei danneggiati dal disastro calabro-siculo.

Fialho, ministro del Brasile a Roma, ha dato comunicazione di tale determinazione al ministro Tittoni, ed ha versato la somma alla Banca d' Italia.

L'ambasciatore di Spagna a Reggio Calabria

Roma, 27. — Il generale Mazzitelli telegrafa da Reggio Calabria all'on. Giolitti che oggi è ivi giunto l'incrociatore Spagnuolo *Principessa Asturie* con a bordo l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale. Domani l'amministrazione comunale r assumerà la funzione amministrativa. »

Una scossa preceduta da rombo

Messina, 27. — Stamane alle ore 8 fu avvertita una forte scossa di terremoto, preceduta da rombo: è durata tre secondi.

Gli armamenti navali in Austria

Ci scrivono da Roma, 27, matt.:

E' ormai concretato e reso di pubblica ragione il programma navale che l'impero austro-ungarico si propone di compiere per il 1910. Tale programma comprende tre navi da guerra di nuovo tipo con dislocamento da 18 a 19 mila tonellate; tre incrociatori corazzati sul tipo dell'esploratore, già costruito, *Admiral Spaun*. Dovranno inoltre esser costruite pure per quell'anno: una nave appoggio per il naviglio silurante e due navi carboniere, oltre a due navi più piccole per la flotta del Danubio. A Trieste è già terminata la costruzione della terza corazzata tipo « Radetzki » alla quale è stato posto il nome di « Zrinji », stanno per essere ultimate nei varii cantieri navali, sei torpediniere, sei sommergibili e dieci torpediniere d'alto mare.

Il nuovo regolamento per i convitti nazionali

Ci scrivono da Roma, 27, matt.:

Al ministero della pubblica istruzione è stato restituito dai competenti corpi consultivi il nuovo regolamento sui convitti nazionali, che importa notevoli modificacioni alle norme esistenti, specie riguardo alla carriera del personale di assistenza.

Sappiamo che probabilmente nella udienza di giovedì prossimo sarà portato alla firma sovrana il decreto che approva tale regolamento che è vivamente atteso da tutto il personale dei convitti.

QUANTO FRUTTANO LE INDUSTRIE IN ITALIA

La « Rassegna finanziaria » rileva da una statistica recentemente pubblicata i dati più interessanti che si riferiscono ad 800 società italiane per azioni per gli anni 1906-908.

Colla scorta di questi dati si può seguire la fortuna delle varie industrie che fioriscono nel nostro paese, lasciando agli economisti la cura di studiare le cause di questi risultati.

Le Banche cooperative danno ora dei dividendi oscillanti dal 5 al 16 per cento, le Società di Assicurazione distribuirono dividendi dal 5 al 20 per cento. Una però diede esito negativo un'altra diede il 76 92 per cento e un altra il 99 per cento. Dividendi relativamente bassi, dal 2 all'8 per cento diedero invece le industrie dei trasporti (ferrovie, tramvie, omnibus, funicolari navigazione, spedizionieri).

Le industrie laniere diedero tutte dividendi oscillanti dal 4 al 13 per cento i cotonifici, salvo uno che diede un dividendo eccezionale del 29 59 per cento fruttarono dal 5 al 25 per cento.

La juta e la canapa fruttano dal 9 al 10 per cento.

I cappellifici diedero dividendi dal 4 al 15 per cento, i maglieficì dal 6 al 7; le industrie dei pellami dal 5 al 14 l'industria dei bottoni dal 6 al 14, l'industria del legno dal 5 al 7, l'industria del vètro e della ceramica dal 2 50 al 3 60, l' industria della carta dal 6 al 28, l' industria poligrafica dal 5 al 10 e le aziende manifatturiere diverse dal 4 al 10, con una eccezione per la lavorazione dei fiammiferi che diede il 26.

Le aziende minerarie fruttarono dal 5 al 35 per cento; le siderurgiche dal 4 al 16 per cento; le Società meccaniche dal 3 al 12 per cento.

Le dolenti note si riscontrano nell' industria automobilistica. Delle 29 aziende contemplate, 2 sole diedero dividendi dal 6 al 10 per cento nell'ultimo esercizio. Tutte le altre chiusero l'esercizio stesso in perdita, talvolta gravissima, tanto da obbligare a liquidazioni, a riduzioni di capitale ed a costosissimi reintegri.

Le industrie alimentari diedero dividendi dal 3 al 18 per cento le industrie dello zucchero, dei dolci, delle conserve, della birra ecc.. fruttarono dal 5 al 14 per cento; le aziende chimiche dal 3 al 28 per cento.

Le industrie agricole, quando non furono passive, si mostrarono scarsamente attive, con dividendi dall'1,60 al 6 per cento.

Asterischi e parentesi

— **Il monopolio dello spirito.**

Che l'Italia sia un paese di cittadini pieni di arguzia è dimostrato anche dalle « Cartoline del pubblico » di un giornale settimanale che va per la maggiore. Vi sono in verità delle trovate così gaie, dei doppi sensi così brillanti, delle concezioni così spiritose da far credere che in quel mortaio si pesti il cervello dell'abate Galiani, e quello di Carlo Porta.

Eccone un esempio di un collaboratore dei più assidui, più ameni e dei più apprezzati:

— Domanda: Quale differenza passa fra un pianoforte ed una scimmia?

Risposta: Che la scimmia si arrampica sugli alberi e il pianoforte no!

La riproduzione alla lettera, sorpassa evidentemente quanto di meglio abbiano finora scritto il signor Turaccioletti e la signora Stupidinelli, i quali però possono scorgere un temibile concorrente nell'a-

---

Giornale di Udine (24)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Come tanti altri: solamente non mi sentiva disposizione per i cavilli e le sofisticherie, e per un disgraziato concorso di circostanze essendomi trovato quasi solo al mondo e padrone di una certa fortuna...

— Puoi dire di una bella fortuna, interruppe Gastone.

— Mi venne l'idea di viaggiare. Che volete che io facessi? Io non era stato allevato in vista d'una professione, e, se ho a dire la verità, non mi sentiva alcuna vocazione irresistibile per alcuna. Però non ebbi mai avversione per le opere d'intelligenza.

— Prova ne sia, disse Gastone, che negli Annali dei concorsi generali di Demostene ad un Ateniese suo amico, per spiegargli come egli non possa accettare la grazia offertagli da Antipatro, e volesse piuttosto morire che vedere la sua patria nella schiavitù, ed autore di quel pregevolissimo discorso è Luigi Emanuele, qui presente.

— D'altra parte, continuò Luigi sorridendo a quella rimembranza, non ebbi mai alcun gusto per il gioco, le corse, ed altri sollazzi a cui si danno tutti quelli che non sanno in qual modo spendere il loro tempo ed il loro denaro. Risolvetti perciò di viaggiare. Avevo allora un amico di dieci anni più vecchio di me, il quale voleva pure girare il mondo, ed in previsione di ciò vi si era preparato con lunghi studi. Una cosa sola gli mancava, il denaro; giacchè era privo di beni di fortuna; egli aveva impiegato il tenue patrimonio ad imparare, e gli era sempre mancato il tempo di ritrarre qualche utile dalle sue cognizioni. Noi ci associammo, mettendo in comune ciò che possedevamo e partimmo. Le ore che si passano a bordo per la traversata sono lunghe, studiai sotto la direzione dell'amico, e sempre vicino a lui, mercè le sue lezioni ed il suo esempio, guardando cogli occhi di lui, imparai certe cose che le persone della società il più delle volte non conoscono o non si curano di conoscere.

— E questo amico? disse il signor Hérand, che in cuor suo già si considerava in corrispondenza con quel viaggiatore.

Luigi Emanuele alzò tristemente la mano, e dopo un breve istante di silenzio:

— Lo ho perduto, disse, al Messico, vittima della febbre gialla. Dopo quattro anni di assenza, scortato da ragguardevole suppellettile di materiali, non ha avuto la fortuna di rivedere il suo paese ed i suoi congiunti, mentre io che non portavo nulla e che nessuno attendeva sono ritornato in Francia.

— Ed avete continuato a viaggiare? disse Antonietta, non volendo che la conversazione finisse con quel lugubre ricordo.

— Sì, signorina, giacchè la vita nomade si impone, ed il cambiamento di posto diventa un bisogno. Io conosceva alcuni paesi lontani, ma non conosceva per così dire l' Europa e nulla affatto la Francia. Feci allora costruire un piccolo « yacht », e continuai le mie corse all'avventura, recandomi dove la fantasia mi spingeva e trattenendomi dove mi trovava bene.

— Ma col « yacht » non potete entrare dentro a terra? ed a pranzo ci parlavate di un viaggio nell'interno della Francia, domandò il signor Hérand.

— Non sono un animale esclusivamente acquatico, sono anfibio, e mi trovo bene egualmente in terra e nell'acqua. Solo che per i miei viaggi terrestri, al battello sostituisco una vettura, nella quale pianto il mio domicilio per tre o quattro mesi.

Antonietta si mise a ridere.

— Se vedeste la mia vettura, signorina, ridereste di più ancora, giacchè è una specie di vettura da saltimbanco, che ho fatto costruire a mio modo, e nella quale ho concentrato un appartamento completo: cucina, stanza da letto e sala da pranzo. Talfiata questo equipaggio mi procura la visita di contadini i quali vogliono a forza farsi cavare qualche dente o procurarsi un'ampolla di vulneraria; ma per me di un inestimabile vantaggio, poichè mi dispensa dal dormire e mangiare nelle sucide osterie dei villaggi nei quali capito.

— Per un viaggiatore, pare quasi un'attestazione, disse Gastone.

— Gli è appunto che io non sono un vero viaggiatore; io non sono che un dilettante, un cittadino che viaggia per suo diporto e che reca con sè ogni sorte di pregiudizi della città. Così per esempio, io ho un'avversione dichiarata per i letti d'albergo; colla mia vettura mi corico nelle lenzuola che porto con me; e dappertutto, nell'orlo di una strada o in fondo ad un bosco, il mio domestico può prepararmi da colazione.

Si conversò in questo modo fino a tarda notte, respirando l'aria della marina che entrava dalle finestre aperte, e mirando le stelle che si specchiavano nel mare tranquillo. E prima di separarsi avevano convenuto di imbarcarsi il giorno seguente sulla « Minerva » per le isole di Haedik che il signor Hérand non conosceva, ma che da un pezzo aveva gran desiderio di visitare.

XIV.

Un' isola che vi sta continuamente dinanzi agli occhi, ma a tale distanza dalla costa che la vista non giunge a riguardarla per intero, è una specie di sfida permanente alla curiosità.

Sull'ampia superficie del mare, essa sta immobile come un punto d'interrogazione nel bel mezzo di una pagina bianca; la si guarda, la si studia, ma pur vi si ritorna sempre per procurare d'indovinare ciò che non s'è veduto, e siccome i cangiamenti di luce ne alterano, a tutte le ore, a tutti i minuti, l'aspetto, secondo il capriccio di una nube, della pioggia, o di un raggio di sole, mai non si giunge ad averne una idea precisa: l'immaginazione lavora e viene ad aggiungere le sue fantasie a quella della visione. Ebbene, le isole di Haedik avevano da lungo tempo esercitata quella stessa influenza su Antonietta, la curiosità della quale era continuamente stimolata. Che cosa erano quelle macchie di un verde scuro in primavera, e di un giallaccio pallido in estate, di cui erano ricoperte le isole? Che cos'erano quelle masse turchiniccie che parevano case?

Queste erano le domande che faceva a se stessa, allorchè ne' suoi giorni di malinconia, appoggiata al parapetto del balcone, e col pensiero vagante nella profondità dello spazio, seguiva coll'occhio gli uccelli di mare che la sera drizzavano il volo verso quel lato.

(Continua)

nonimo e brillante scrittore di cartoline umoristiche.

**

— Almanacchi profetici.

E' il momento propizio; si rinnovano ora e rinnovano il loro « stok » di previsioni. Quasi sempre poco allegre. Sono del resto tali che non possono passare inosservate, che fanno più effetto e che fanno crescere la vendita del libro. Sono anche quelle che più spesso si realizzano in questo basso e povero mondo. Questo genere di letteratura, in cui qualcuno ha saputo trovare un poco di celebrità, da Mathieu de la Drome, a Chionio, alla signora di Thebes, non è sempre esente da seccature e da incidenti poco piacevoli.

Teodoro Cahu racconta nel 1810, l'editore proprietario del « Messaggero zoppo » uno dei più reputati e antichi almanacchi, andò a sottoporre il suo volumetto all'approvazione del direttore della stampa e libreria. Questo direttore era un generale di cavalleria messo a quel posto da Napoleone apposta per piegare anche i voli del pensiero e della immaginozione alla disciplina militare.

Il generale guarda l'almanacco con occhio sospettoso e diffidente, lo apre e il suo sguardo cade su un articolo di profezia. La prima annunzia la peste a Roma.

— Una peste a Roma? — esclama — Nella prima città dell'impero! E che cosa diventa l'appannaggio dell'erede imperiale! Signor mio, siete pazzo!

— Ma — rispose l'editore tremando — pensate che sono predizioni sempre vaghe, incerte, e che nondimeno sono necessarie al successo dell'almanacco. Se il pubblico non vi trova qui, ogni anno, una carestia, una peste, o un'inondazione, perde ogni fiducia.

— Andate al diavolo voi e il vostro libro. Mettete la peste in India, in Cina, dove volete: ma se la mettete in Europa, io vi metto in prigione.

Il povero diavolo se ne va tutto impaurito... Poco dopo una staffetta viene a chiamarlo e lo conduce anche più spaventato di prima nel gabinetto del direttore.

— Sentite — questi gli dice — voglio fare qualche cosa per voi. Vi autorizzo a mettere la peste a Londra.

Il bravo generale supponeva certo, che col blocco continentale la peste non sarebbe penetrata nel continente.

**

— Alberghi di provincia.

Un signore arriva la settimana scorsa nel migliore albergo di una cittadina di montagna, e domanda dell'acqua calda.

L'indomani, alzandosi, ripete la stessa richiesta.

— Ma, signore — esclama con sincera sorpresa la cameriera — glie ne ho portata una brocca piena iersera... ce ne dovrebbe essere ancora!...

**

— Per finire.

Il domestico del conte Puntolini è un buon vecchio, ma si ubbriaca in una maniera indegna, almeno due volte alla settimana.

— Ma, sciagurato — gli dice il padrone — se ti trovassero e ti raccogliessero in quello stato in mezzo ad una via?

— Oh! non abbia paura, signor conte, io ho sempre qualcuna delle sue carte da visita in tasca.

Cronaca provinciale

Da CANEVA di Sacile

L'assemblea della Mutuo soccorso

Ci scrivono in data 27:

Nell'assemblea della Società di Mutuo Soccorso fu approvato il bilancio dell'esercizio 1908, con i seguenti estremi. Entrate: lire 3735.60, spese lire 2965.20, civanzo lire 770.40.

Il patrimonio sociale si eleva alla cospicua cifra di lire 22 120.67. Altre lire 800 sono accantonate per un istituendo asilo infantile. Furono iscritti nel 1908, 48 nuovi soci, sicchè il numero totale degli associati è di 215. Queste le risultanze finali, che tornano ad onore del Consiglio amministrativo presieduto dallo zelante sig. Domenico Mazzoni validamente coadiuvato dall'attivissimo segretario Eugenio Chiaradia.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

Da PORDENONE

Scioglimento pacifico di una querela

Ci scrivono in data 27:

Al Tribunale doveva oggi discutersi un processo per diffamazione ed ingiurie, querelante il dott. Valan, querelato il dott. Spangaro.

Erano citati 40 testi e all'udienza assisteva pubblico numerosissimo.

Subito dopo letto il capo di accusa il presidente cav. Pievatolo s' interpose per la conciliazione che riuscì a buon porto dopo lunga discussione con piena soddisfazione delle parti.

Da MANZANO

Beneficenza — Due incendi

Ci scrivono in data 26:

Per gli anniversari di famiglia dell'anno 1909 la munifica signora Calligaris Maria vedova del D. Luigi Tomasoni di Buttrio, ha offerto a questa congregazione di Carità la somma di L. 100.

Simili atti di beneficenza debbono essere resi pubblici a lode dell'obbatore e perchè altri ne segna l'ottimo esempio.

**

Scoppiarono ieri nel capoluogo due incendi che senza il pronto accorso dei villici, potevano avere gravissime conseguenze data la loro impetuosa che ci rallegra in questi giorni.

I fratelli Giacomo ed Angelo Passoni ebbero distrutta una tettoia con foraggi, porcili, pollajo, attrezzi rurali ed altro per un danno di circa L. 1000 assicurato. Al co. Leonardo di Manzano prese fuoco un cammino portando un guasto al fabbricato per circa L. 500.

Da S. VITO al Tagl.

Un compaesano morto in Calabria

Ci scrivono in data 27:

Fra i soldati del 22 reggimento fanteria che trovavansi di guarnigione a Reggio Calabria nella notte fatale del terremoto, vi era pure Agostino Venteruzzo di S. Vito.

Per quante ricerche siano state fatte dalla famiglia presso le autorità competenti, nessuna risposta è giunta finora e perciò temesi che anche il Venteruzzo sia rimasto vittima del terremoto.

Da POLCENIGO

Agente infedele

Ci scrivono in data 27:

Certo Piccinato Angelo, agente di negozio presso il signor Meneghetti Lodovico, colto il momento in cui il suo principale, non badava a lui involò venti lire, che trovavansi in un cassetto del banco.

Scoperto il furto fu denunciato e tratto in arresto.

Da S. PIETRO al Natisone

Furto

Ci scrivono in data 27:

Certo Antonio Specogna, entrato furtivamente, di notte, nell'abitazione di Detricig Luigi di Savogna, involò un portafoglio contenente L. 50 che trovavasi in una giubba appesa ad un chiodo.

Il ladro fu arrestato.

Un bosco in fiamme

Si ha da Monfalcone in data 27:

Ieri nel pomeriggio nella località Stallette presso i molini della Madonna Marcellina si sviluppò un incendio che in breve, causa la natura del luogo, piantato parte a fitto bosco e parte a sterpeti e a canne e causa la vielenza del vento assunse proporzioni spaventevoli. In quella località sorgono, a circa 200 metri di distanza uno dall'altro due molini, il Molino di Sopra e il Molino di Sotto. Il primo è disabitato mentre nel secondo abita il contadino Luigi Derigo con la moglie Caterina e 4 figlioletti di cui il maggiore ha 5 anni. La povera famigliola versava in gravissimo pericolo giacchè le fiamme si avanzavano sempre più verso il molino, nel cortile del quale erano ammucchiati alcuni covoni di paglia. Fortunatamente dalla Villa del dott. Rebulla e dal Cantiere fu telefonato in città precisando la località dell'incendio. Si recarono immediatamente sopra luogo il corpo dei vigili monfalconesi al comando del conte Ottone Valentinis e tre compagnie di soldati (le due di Monfalcone e quelle di Ariis) al comando di un capitano.

L'incendio frattanto aveva assunto proporzioni gigantesche e si era esteso su una superficie di circa 52 campi friulani pari a circa 200 mila metri quadrati. Gli sforzi dei vigili e dei soldati furono subito diretti a localizzare l'incendio e ad impedire che si estendesse verso il Molino di Sotto. Dopo molte ore di faticosissimo lavoro durante il quale si dovettero abbattere moltissime piante, verso le 10½ l'incendio fu domalo. Due pompieri rimasero leggermente feriti ed uno cadde in un gorgo nascosto da canneti.

Operai friulani fermati alla frontiera italiana

Ieri giungevano alla stazione internazionale di Lujno, perchè espulsi dalla Svizzera, gli operai *Malacarta Natale di Angelo*, d'anni 22 di S. Vito (Udine), *Rizzi Lorenzo di Antonio*, d'anni 59, fornaciaio, pure di Udine e Martini Attilio di Domenico, d'anni 19, di Lonato (Brescia). Essendo i tre operai sprovvisti di carte e di mezzi, vennero dichiarati in arresto e passati alle carceri. Sul conto loro vennero chieste informazioni.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.8 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 16.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1.,46

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 27 gennaio)

Presiede Antiga, Giudici Turchetti, e co. Arnaldi, P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini, canc. Faleschini.

Furto d'oggetti d'oro

Colavitti Luigi di Ernesto d'anni 19, nato e residente in Udine, è imputato di furto semplice per avere nel giorno 4, 5 del mese corrente dalla casa aperta di Colautti Anna rubato parecchi oggetti d'oro e d'argento del complessivo valore di circa 60 lire.

Poi di altro furto per avere fra il 10 e l'11 pure del corrente mese sottratto dalla casa aperta di Clocchtatti Giulia, ostessa in vicolo Sillio, un orologio d'argento del valore di circa 20 lire.

Il Colavitti è un recidivo in materia di furti e quindi l'art. 80 del C. P. certamente non perdona.

L'imputato sostiene di aver bevuto di quel vino che fa diventar *matta* la gente. Salì nella stanza, si appropriò degli oggetti, ricavò lire 8,40, e col di più compensò i mediatori per la vendita, e anche per il furto dell'orologio fa una deposizione consimile. Gli oggetti vennero poi sequestrati dalla questura.

Le parti lese confermano i furti patiti.

Il P. M. dopo dipinto il Colavitti per quell' individuo che effettivamente egli è, conclude chiedendo la condanna a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Il Tribunale condannò il Colavitti a mesi 5 e giorni 24 della stessa pena, aggiungendo i relativi accessori.

Difensore avv. Cosattini.

Un reduce dalle patrie galere

Brosadola Luigi di Udine d'anni 51, di professione indoratore, ha una trentina di condanne sulle spalle, fra le quali una inflittagli dalla Corte d'Assise di Udine a 7 anni di reclusione con 5 anni di vigilanza speciale per reato di furto, ma poi per un lustro fu anche a domicilio coatto.

Ieri fu chiamato a rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Brosadola, che stando continuamente in prigione per tali reati, fabbricò un codice speciale per conto proprio, nel suo interrogatorio dice al Presidente: « Io tutte le volte che esco dal carcere vado in cerca di lavoro e non ne trovo, perchè? perchè nessuno mi vuole ». E continua dicendo che non avendo nessuno al mondo, quando esco dal carcere non sa ove andare! Questo ragionamento lo fanno quasi tutti quelli che si trovano in eguali condizioni, perchè la questura, non accorda loro nessun passaporto per l'estero.

Il P. M. propone 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il difensore, avv. Cosattini, vorrebbe che venisse riformata la legge per la vigilanza speciale. Il Tribunale per richiamare dall'Uff. di P. S. i documenti relativi alla speciale vigilanza rinvia il processo a tempo indeterminato, ed i carabinieri riconducono l'imputato in prigione.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina di febbraio:

Martedì 2. — Sabotig Giacomo, libero, falso in cambiale, testi 3, dif. Bertacioli; Reillori Attilio, libero, ingiurie, appello, dif. Ballini.

Mercoledì 3. — Battiston Gaspare, libero, renitenza leva, dif. Rubazzer; Signorini Giuseppe, libero, violenza e contrabbando, testi 2, dif. Driussi; Cussig Giovanni, libero, lesioni volont., testi 4, dif. id.; Polauzzach Antonio, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.

Venerdì 5. — Decembri Orlando, lib., renitenza leva, dif. Rubazzer; Clemente Luigi, libero, lesioni colpose, testi 4, dif. id.; Cossetti Giovanni, libero, contrabbando, testi 3, dif. id.; Ferro G. B., libero, oltraggio, testi 3, dif. id.

Sabato 6. — Liberale Giuseppe, lib., lesione volontaria, testi 4, dif. Sartogo; Morandini Raffaele e C., 2 liberi, oltraggio, testi 3, dif. id.; Flumignan Teodoro, libero, furto qualificato, testi 1, dif. id.

Martedì 9. — Gervasi Gioachino e C., 5 liberi, calunnia, testi 21, dif. Cosattini ed altri.

Mercoledì 10. — Perez Antonio, libero, diffamazione, testi 7, dif. Levi.

Sabato 13. — Ragher Ermenegilde, libero, contravvenz. legge spiriti, testi 2, dif. Tavasani; Laurencigh Agostino e C., 1 det. e 2 lib., violenza, testi 3, dif. id.

Ladri in appello

Abbiamo da Venezia, 27:

Zugolo Ercole di Vincenzo d'anni 20, Zuliani Gino fu Gottardo d'anni 18, e Buiatti Amedeo di Alessandro d'anni 19, tutti e tre di Udine, erano stati condannati con sentenza 28 novembre 1908 del Tribunale di Udine, il Zugolo alla reclusione per anni 6 e mesi 2; il Zuliani per anni 6 e mesi 8; il Buiatti per anni 5; tutti e tre alla sorveglianza speciale della P. S., come responsabili di quattro distinti furti qualificati da loro commessi in unione, con scasso, scalata e di notte tempo nell'agosto e ai primi di settembre 1908 in Barrazzetto di Coseano, Nogaredo di Coseano, Magnano e Tarcento, a danno di vari privati ed esercenti di quei due paesi. In particolare lo Zugolo e lo Zuliani erano stati ritenuti responsabili anche di altri due furti commessi con iscasso e scalata a danno di Versi Augusto in Adorgnano di Tricesimo nella notte dal 7 all'8 agosto 1908, nella sua casa di abitazione, e a danno di don Isidoro Battò parroco di Tricesimo, nella notte del 13 al 14 agosto.

Gli imputati ricorsero in appello, e oggi fu discussa la causa davanti alla nostra Corte. La difesa sostenne che gli imputati dovevano rispondere di solo furto continuato, e non di tanti reati distinti. In modo speciale i difensori dello Zugolo e del Zuliani sostennero che non sussisteva a carico di questi alcuna prova relativamente ai due ultimi furti, che erano stati loro addebitati.

La Corte, accogliendo pienamente le tesi difensionali, ridusse le pene dello Zugolo e del Zuliani ad anni 3, mesi 11 e giorni 15; e del Buiatti ad anni 2 e mesi 11 di reclusione.

Difensori: pel Zugolo l'avv. Cesare Mioni: pel Zuliani l'avv. Giuseppe Grego; pel Buiatti l'avv. Andrea Cornoldi.

La vittoria di un giornale

I lettori ricorderanno il chiasso sorto a Venezia per la campagna della *Gazzetta* contro il prof. Vincenzo Rinaldo dell'Accademia di Belle Arti.

Il prof. Rinaldo diede querela per diffamazione e ingiuria. — Ora veniamo informati che l'istruttoria si è chiusa con ordinanza, la quale dichiara assolta la *Gazzetta* per inesistenza di reato dalle imputatele diffamazioni, *per essere stati provati* i fatti denunciati, e assolta dalle ingiurie per avvenuta prescrizione.

L'ordinanza rinvia, invece, al giudizio del Pretore Urbano, i professori Rinaldo Vincenzo, Paoletti, Parolari, Bressanin e Zezzos ed il signor Rinaldo Lorenzo (nipote del professore omonimo) in base all'articolo del Codice Penale che contempla il caso di rilascio o di uso sciente di documenti falsi.

Le nostre congratulazioni alla consorella che ha vinto una difficile ed aspra battaglia a vantaggio di un antico e benemerito istituto veneziano.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 gennaio ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte — 0.0 Barometro 762
Stato amosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: +5.8 Minima: +0.8
Media: +3.24 Acqua caduta ml.

Come procede il Laboratorio di chimica agraria

Il cons. dir. vuole l'inchiesta

Ci comunicano:

Il « Consiglio Direttivo del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine » ad evitare che con notizie inesatte si possa mettere in cattiva luce l'opera che finora con unanime consenso il Laboratorio stesso ha esplicato a vantaggio del paese, pubblica la seguente dichiarazione:

Premesso che in un giornale sono comparsi accenni riferentisi a licenziamenti di personale ed al funzionamento del R. Laboratorio, non crede dover rilevare le inesattezze pubblicate, ma delibera di inviare una dettagliata relazione agli Enti contribuenti sull'andamento della nuova Istituzione, fiducioso che gli Enti stessi, indipendentemente dall'opera dei loro rappresentanti, vorranno eseguire speciale inchiesta sull'organizzazione del R. Laboratorio e sull'attività esplicata dalla Direzione Tecnica ed Amministrativa durante il periodo brevissimo di tempo trascorso dalla sua fondazione, inchiesta dalla quale risulterà anche se l'assistente dott. Cappelli ed ed altri siano stati più o meno giustamente licenziati, o se il Consiglio Direttivo mosso da un sentimento di umanità non abbia usato in queste contingenze un trattamento troppo benevolo.

Il Consiglio Direttivo, che ha cercato con unanime azione di ispirarsi alle deliberazioni ed ai desiderata degli Enti contribuenti, afferma, e un' inchiesta lo potrà assodare, che il R.° Laboratorio come è organizzato attualmente, funziona in modo regolare, conforme alle disposizioni stabilite dal Decreto di fondazione ed alle consuetudini delle Istituzioni congeneri, confortato dalla piena fiducia di numerose Istituzioni e del pubblico, tanto che nei primi 12 mesi di attività il R. Laboratorio ha triplicato l'ordinario lavoro della cessata R. Stazione Agraria.

Firmati:

Prof. Domenico Pecile, rappresentante il Ministero per l'A. I. e C., presidente del Consiglio Direttivo — Dott. Domenico Rubini, rappr. la Provincia di Udine — Dott. prof. Flavio Berthod, rappr. l'Ass. Agr. Friul. — Dott. Giuseppe Murero, rappr. il Comune di Udine — Dott. prof. Zaccaria Bonomi, dir. ammin. interin.

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e di Sicilia

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 159,757.72.

Sindaco di Maniago 1.90, Sindaco di Drenchia 22.85, Latteria sociale di S. Lorenzo di Sedegliano 20, Comune di Cordenons 300, Comitato di Azzano Decimo 215.90, raccolte in Faedis 86.73.

Totale L. 160,405.10

Comitato Veneto Trentino

Partenza del « Comino » per Messina

Alle 16.30 di ieri è partito per Messina il piroscafo *Comino* recante il secondo grosso carico offerto dalle carità Veneta trentima ai danneggiati del terremoto. Il materiale imbarcato: metri cubi 1900 di legname, 130 tonnellate di ckoc 41 casse di chiodi e di attrezzi e 20 baracche complete — oltre 578 colli di effetti sarà impiegate nel terzo gruppo (i due altri — come è noto — si stanno costruendo a Reggio e e Seminara) di baracche che sorgerà a Messina.

Al momento della partenza la presidenza del Comitato Veneto Trentino si recò a bordo a salutare i suoi rappresentanti destinati a Messina, on. Marcello, ing. Piccoli, sig. Roffare, il signor Del Bondio incaricato delle Ferrovie.

Un caldo ringraziamento rivolge il Comitato Veneto Trentino al comm. Brandani al cav. Gullini all'ispettore Giacomelli e a tutti quanti cooperarono al carico del *Comino* proceduto in modo meraviglioso date le attuali condizioni a tutti purtroppo note della nostra Marittima. Per eseguire tale carico furono inaugurate sei nuove grù elettriche.

Il legname per la Calabria e Sicilia

L' ingegnere Valussi fu l'altro giorno a Villaco per ricevere in consegna legname destinato per la Calabria e Sicilia. I contratti vennero conchiusi con la ditta Giulio Fierazzo, Baradoma e Fratelli Marchi. Per lo stesso scopo è partito per la Bosnia l' ing. Tristano Valentinis.

Le consegne proseguiranno fino tutto aprile, e il quantitativo è di 15 mila metri cubi di legname.

La triste odissea d'un calabrese

Certo Giovanni Sangro, d'anni 32 da Reggio Calabria giungeva da Trieste — dove da anno lavorava — con una bambina di 4 anni chiedendo all'autorità governativa di rimpatriare gratuitamente.

Voleva andar a rivedere la moglie (la quale per consiglio del medico aveva dovuto mesi sono abbandonare Trieste per tornare nel suo paese nativo) e il padre rimasti fortunatamente incolumi mentre due fratelli, due sorelle ed altri parenti erano periti sotto alle macerie.

L'autorità governativa non avendo potuto, per recenti disposizioni avute provvedere al rimpatrio dei due poveretti, il Sangro si rivolse al sindaco Presidente del Comitato Provinciale *Pro Sicilia e Calabria* per quei soccorsi di cui aveva assoluto bisogno.

Il comm. Pecile considerato il caso pietoso e sostituendosi per l'urgenza al Comitato Esecutivo dispose subito perchè il Sangro e la bambina fossero accompagnati alla stazione da apposito incaricato venissero loro forniti i biferroviari ed i mezzi per provvedere ai bisogni di viaggio.

Il Sangro non aveva potuto partire prima da Trieste essendo stata fino a ierl'altro la sua bambina costretta a letto per bronchite.

Conferenze e conferenzieri

Grenoble e Delfinato

è il tema della prima conferenza che il prof. Rosset terrà in lingua francese la sera del 3 febbraio nella sala maggiore del R. Ist. Tecnico.

E' a Grenoble che si tengono i cosidetti « Corsi di vacanze » nel programma dei quali è riservato un posto anche alle escursioni settimanali.

Nel sabato varie e piccole carovane di studenti, maschi e femmine, irradiano il Delfinato per visitare paesi pittoreschi come la grande Chartreuse, Les Goulets, Vizille, Uriage, Annecy, Aix-les-Bains, o per salire le vette di montagne accessibili a tutti e quelle riservate ad alpinisti provetti come La Meidie e Monte-Blane.

Approfittando dei mitissimi prezzi che la mirablile organizzazione del Sindacato d'iniziativa per il movimento dei forestieri ha saputo ottenere dalle ferrovie, gli studenti possano visitare lontane città, come Lione e Marsiglia e ammirare le antichità romane di Vienne la Sede dei papi Avignone, il teatro famoso di Orange ecc.

L'oratore illustrerà così l'ambiente

nel quale si sviluppano quei « corsi di vacanze » dimostrando come a Grenoble gli insegnamenti si svolgano colla guida di quel gran libro che è la Natura.

Nella seconda conferenza tratterà specialmente del modo pratico dell' insegnamento della lingua francese.

Il bel tempo che fa. Da due giorni il dialogo più frequente nei crocchi cittadini si svolgeva così:

— Crede che venga?

— Io credo di sì. La montagna è sporca assai.

— E' sporca anche la Bassa.

Malgrado tanta sporcheria i brutti pronostici non si sono avverrati. Stamane il sole si diffuse in un cielo purissimo: se non ci fossero state le piccole raffiche di bora si poteva credere di essere in primavera, tanta pace luminosa era nel cielo limpidissimo.

Sereno ma freddo anche nella Carnia, dove vi furono ieri (a Comeglians) 14 gradi sotto zero.

Stamane al negozio Ripa il barometro segnava 770 e il termometro 6 sopra zero. La bora non ha alcuna influenza sul termometro.

Il bollettino militare, uscito ieri sera, reca:

Maggiore Brunelli-Brunetti promosso tenente colonnello e destinato dal 35 fanteria all'80,

Capitano Cagliengo promosso maggiore dal 79 fanteria al 3.

Tenente Fiandini promosso capitano dal 6 al 7 alpini.

Tenente Sala promosso capitano dal 7 al 6 alpini.

Cap. Ongarato promosso maggiore dall'80 al 5 fanteria.

Cap. Simonetti promosso maggiore dal 25 fanteria all'80.

Cap. Martini promosso maggiore dal 7 al 7 alpini.

Maggiore Piazza promosso tenente colonnello è destinato dal reggimento cavalleggieri « Lodi, al regg. cavalleggieri « Vicenza ».

Cap. Gardes promosso maggiore e dal regg. cavalleggieri « Vicenza » destinato al « Savoia Cavalleria ».

Tenente Guiccioli, promosso capitano dal « Nizza Cavalleria » al cavalleggieri « Vicenza ».

Il capitano medico Loschi promosso maggiore rimane all'ospedale di Udine.

Due opuscoli. Sono due studii, dei quali aveva data la lettura in pubblici consessi, dell'avv. Pietro Capellani: uno sulla *Cassa Nazionale di previdenza e la funzione delle Società operaie di M. S.* (letto all'Operaia di Tricesimo): l'altro sulle *Organizzazioni operaie e contratto collettivo di lavoro* (appunti di diritto letti all'Accademia di Udine). Sono due lavori brevi, ma densi di osservazioni e di dati, veramente pregevoli per la chiarezza e la logica, ciò che li rende più facilmente utili a quanti si occupano di tali argomenti che sono fra i più complessi della moderna legislazione.

Scuola Popolare Superiore. La conferenza sulla « navigazione aerea » tenuta ieri sera dal prof. Luigi Bassi, attrasse numeroso pubblico nella Sala massima dell'istituto tecnico. Il professore premise un breve accenno alle recenti scoperte nei vari campi della scienza, e quindi spiegò i vari sistemi di navigazione aerea, accompagnando le spiegazioni con molte proiezioni bene riuscite. Circa all'utilità pratica disse che areonavi poco possono giovare finora, nel campo commerciale, potendo trasportare, al massimo 6 tonellate di merci; ma sono utili nel campo militare specialmente per il servizio di esplorazione.

Osservò che le areonavi usate in tempo di guerra renderebbero questa micidialissima, e per usarle sarebbe bene di fissarne il modo con una convenzione internazionale. Insistenti applausi salutarono alla chiusa il conferenziere, che parlò quasi per un'ora e mezzo.

Il congresso degli emigranti. Domenica 31 corr. come abbiamo già pubblicato, a Tarcento si riunirà il IX Congresso annuale degli emigrauti. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno sono compresi: la tassa sui passaporti e il voto politico agli emigranti.

Per le giumente carintiane. Il Governo ha elargito un sussidio di L. 1500 all' Associazione agraria friulana per l' importazione delle giumente corintiane allo scopo di ottenere un buon cavallo agricolo.

Caduta accidentale. La contadina Coseani Tullia d'anni 14 da S. Osvaldo mentre erasi recata sulla fontana per attinger acqua, sdrucciolò sul ghiaccio e cadde producendosi una distorsione dell'articolazione tibio tarsica. Fu medicata in ospitale e giudicata guaribile in venti giorni.

Piccoli fallimenti. Leggiamo nel *Sole*: Gasparini Amilcare, chincagliere a Udine ha concordato ai creditori, pretura I mand., al 45 %, garante il signor Luigi Roselli.

Fogo! Fogo! Ci scrivono: Si è venuta formando una comitiva di giovinetti, che all' apparenza sembrano studenti, la quale si è proposta di divertirsi in strada alle spalle della gente. Per esempio due o tre di questi giovincelli ad un crocicchio si mettono a cercare per terra, come se avessero perduto un oggetto prezioso. Cerca di qua, cerca di là, si va intanto formando il bossolo e quando i curiosi fermati sono parecchi, i giovinetti si buttano a ridere e... scappano.

— Razza de cani, con sto borin che sventola! Ho sentito dir loro dietro da un vecchio veneziano in tuba, che da un pezzo li stava guardare ed era diventato paonazzo.

Ma questi sono scherzi leciti. Non è lecito invece quello fatto a un egregio professionista che abita nel centro della città. L'altra sera alle 9, giù una scampanellata; il dottore era a casa, dà la voce alla serva che accorre ad aprire.

— Chi è? domanda.

— Fogo! Fogo! risponde una risoluta voce giovanile.

La serva torna su gridando: fogo! fogo! tutta la casa (credo ci siano cinque inquilini) è in subbuglio.

— Fogo dove?

— In alto!

Si corre sulla terrazza, si rovista dappertutto, neanche l'ombra di fumo. Allora il dottore va alla finestra e chiede alla gente che era vicino alla porta: — Fogo dove?

La gente, che era una piccola comitiva di giovinetti, si mise in fuga schiamazzando.

Vi ho riferito il fatto per mettere in guardia i cittadini, e nella fiducia che prima o poi qualcuno sappia dare una buona lezione a questi monellacci.

La fruttivendola e il viandante. Nel pomeriggio di ieri la fruttivendola Del Fior Zambero si avvicinava tutta circospetta al tenente del 24 regg. cavalleggeri Vicenza sig. Sabia chiedendo il suo aiuto per snidare un individuo ch'erasi nascosto sotto il letto, chissà con quali prave intenzioni. L'ufficiale seguì la donna ed entrato in casa si trovò a faccia a faccia con un individuo dell'aria sorniona e lo trasse in arresto mandando poscia per i carabinieri. Questi giunti poco dopo, condussero seco l'individuo che disse chiamarsi Andrea Sguerdelli d'anni 33 da Fiume di Gorizia. Interrogato negò recisamente d'essersi nascosto sotto il letto. Entrato nel negozio della del Fior per comperare della frutta questa senza badare a lui si recò nel retrobottega e di qui nel suo appartamento.

Egli non fece altro che seguirla. Voltatasi di scatto e scortolo fuggì senza chiedergli il perchè si trovasse in quel posto. Malgrado le dichiarazioni fatte lo Sguardelli fu trattenuto in arresto.

Il proprietario delle cinque mila lire. Si ricorderà certo delle cinquemila lire rinvenute nel sottoportico di una casa in Piazza Mercatonuovo. Il legittimo proprietario della bella sommetta, sig. Domenico Roiatti, ha potuto finalmente riavere il suo denaro e la signora Filomena Giacomini che lo rinvenne, ritirò le 365 lire che le spettavano per legge.

Bambina scottata. Ieri certa Chiarandini Maria, maritata Zaia, di Paderno, giungeva tutta affannata all'Ospitale recando sulle braccia una sua figlioletta d'un anno, a nome Emma, la quale poco prima era caduta sul fuoco producendesi delle scottature di secondo grado alla coscia destra. Il dott. Ferrario medicò la piccina e la giudicò guaribile in venti giorni.

Investimento ciclistico. Ieri nel pomeriggio ricorse alle cure della guardia medica dell'Ospitale certo Vittorio Grassi, d'anni 13, il quale era rimasto investito da un malpratico ciclista. Gli furono riscontrate delle contusioni al capo. Guarirà in poco più d'una settimana.

Beneficenza.

Alla « Società Protettrice dell' Infanzia » in morte di:

Vacchiani Luigi: Maria e Itala Benedetti 1, Irma Benedetti Bolzicco 1.

Agnoli Giovanni: Adolfo Ulain 1.

Co. Fabio Beretta: Co. Angelina Romano del Torso in sostituzione corona 30.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Nob. Carlotta Bellati in Martinatto: Martinatto Vittorio, onde onorare la memoria della sua genitrice, elargì L. 100.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Agnoli Giovanni: Spezzotti rag. Luigi 2. Tami dott. Angelo: Locatelli cav. Omero 3.

Canciani cav. ing. Vincenzo: Schiavi cav. avv. L. C. 5.

Mercati d'oggi

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco	da L. 11.—	a 13.50
Cinquantino	» 11.15	» 11.75
Fagiuoli	» 23.—	» 32.—

ULTIME NOTIZIE

Il genetliaco di Guglielmo

Berlino, 27. — In occasione del genetliaco dell'imperatore, nella cappella di Corte ebbe luogo stamane un solenne ufficio divino, cui parteciparono l' imperatore, l'imperatrice, la famiglia imperiale, parecchi principi ed altre personalità.

Poco dopo mezzogiorno l'imperatore si recò a piedi all' arsenale d' artiglieria, ove seguì la cerimonia della consegna di tre bandiere. Durante il percorso tanto l' imperatore, quanto l' imperatrice — che si era recata all'arsenale in carrozza — furono vivamente acclamati dalla folla.

Stasera ebbe luogo a Corte un banchetto famigliare.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.60
» 3 ½ % (netto)	» 103.17
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1262.—
Ferrovie Meridionali	» 656.50
» Mediterranee	» 394.—
Società Veneta	» 202.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 356.25
» Mediterranee 4 %	» 505.25
» Italiane 3 %	» 356.50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 502.57
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.75
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
» » » » 4 ½ %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.35
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.13
Austria (corone)	» 105.?6
Pietroburgo (rubli)	» 263.82
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La madre, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti, partecipano addolorati la morte del loro carissimo

PIETRO MIZZAU

oggi avvenuta in S. Giorgio della Richinvelda, dopo breve malattia, a soli 35 anni.

I funerali avranno luogo in S. Giorgio sabato 30 corr. alle ore 10. La salma verrà tumulata in Beano ove giungerà alle ore 16 dello stesso giorno.

S. Giorgio Richinvelda, 28 gennaio 1909.

Ringraziamento

La famiglia Beretta commossa per le tante affettuose manifestazioni, onde fu fatta segno in occasione della dolorosa perdita del suo amato Capo, sente il dovere di ringraziare quanti concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze al caro Defunto.

Udine, 1909 — Tipografia G.B. Doretti